



ALBERTO CRESPI

E morto lo zio Zeb. Per noi italiani non c'è altro modo per annunciare tristemente la scomparsa di James Arness, 88 anni, attore cinematografico e televisivo. Alto e dinoccolato, con le gambe arcuate di chi è nato a cavallo, James Arness fu negli anni '70 il provvidenziale zio Zeb di *Alla conquista del West*, una serie tv che andando in onda subito dopo *L'altra domenica* di Renzo Arbore monopolizzò i pomeriggi domenicali di una generazione. In America, invece, piangono James Arness come lo sceriffo Matt Dillon di *Gunsmoke*, una delle serie western più popolari della tv americana: andata in onda dal 1955 al 1975, è stata superata solo dai *Simpsons* nella graduatoria dei programmi tv più longevi del mondo.

James Arness si chiamava in realtà James King Arness ed era nato a Minneapolis nel 1923. Da ragazzo sognava di fare il pilota di aerei, ma essendo alto quasi 2 metri fu scartato dall'aviazione e spedito in fanteria. Si distinse nella seconda guerra mondiale, guadagnandosi un Purple Heart - una delle massime onorificenze dell'esercito Usa - per una ferita rimediata durante lo sbarco di Anzio. Dopo la guerra lavorò in radio, nella natia Minneapolis, e nel '47 tentò la fortuna a Hollywood. Non fece moltissimi film: i più famosi sono due classici della fantascienza, *La cosa da un altro mondo* (in cui è appunto la «cosa»), l'alieno) e *Assalto alla terra*. Però ebbe l'onore di essere diretto da John Ford (in un piccolo ruolo nella *Carovana dei mormoni*) e di venir messo sotto contratto da John Wayne, con il quale interpretò *Hondo*, nel 1953. Più o meno in quegli anni Wayne gli propose un ruolo importante in una serie tv, la citata *Gunsmoke*: Arness titubò, perché in quei tempi lavorare in tv significava tagliarsi i ponti con il cinema, ma poi accettò e fu la svolta della sua carriera.

Nei suoi due ruoli fondamentali, lo sceriffo Dillon e il vecchio zio Zeb Macahan, Arness è un uomo che regala sicurezze. Lo zio Zeb era un *mountain man*, un uomo della montagna: un ruolo specifico, che si rifà ad un'etica e ad una fase storica del West molto particolari. Gli «uomini della montagna» erano quei pionieri che andavano verso Ovest da soli, cacciando castori e stringendo rapporti amichevoli con gli indiani (al cinema, il numero 1 è il Jeremiah Johnson inter-

pretato da Robert Redford in *Corvo rosso non avrai il mio scalpo*; in letteratura, «il» romanzo sui *mountain men* è *Il grande cielo*, di A.B. Guthrie). La differenza è che Zeb Macahan, già anzianotto ma ancora prestante, riassocia i rapporti con la famiglia che sta venendo ad Ovest do-

Oltreoceano
Era diventato famoso per il serial western «Gunsmoke»

po la guerra civile: la mitica zia Molly e i variopinti nipoti Luke, Lara, Josh e Jessie. Zeb Macahan è l'antenateo di Wolf, il personaggio di *Pulp Fiction*: è l'uomo che, nel West, risolve i problemi. Parla tutte le lingue indiane, segue una traccia anche dove non c'è, conosce Toro Seduto e il pre-

sidente Grant, è stato dovunque e sa andare dovunque. Se c'è da trovare un uomo nel Wyoming lui ci va e lo trova, anche se il Wyoming è grande venti volte il Lazio e provate voi a trovare qualcuno nel Lazio, se ne siete capaci. Lo zio Zeb e lo sceriffo Dillon erano uomini di un'altra epoca - di un'altra tv - e James Arness era un attore di un'altra epoca. Come il suo mentore John Wayne, recitava di schiena, con le spalle, con la camminata. E di John Wayne riprese il ruolo più bello, il colterico allevatore Tom Dunson del *Fiume rosso*, grande film di Howard Hawks nel '48, ottimo tv-movie di Richard Michaels nel 1988. A fare la parte del giovane Matthew, che nel vecchio film era Montgomery Clift, c'era Bruce Boxleitner, che era il nipote Luke in *Alla conquista del West*. Quei due non ce la facevano proprio, a stare lontani.



Zeb Machain James Arness nella serie tv «Alla Conquista del West»

Ravenna Festival al via con Abbado

L'edizione 2011 di Ravenna Festival, dedicata quest'anno al mondo della fiaba, «Fabula in Festival» il titolo, verrà inaugurata martedì prossimo alle 21 al Pala de André con un concerto dell'Orchestra Mozart, guidata dal suo fondatore e direttore artistico Claudio Abbado. Il maestro avrebbe dovuto già aprire la scorsa edizione della manifestazione ma i medici lo costrinsero ad un periodo di riposo. La locandina della serata si presenta quanto mai nutrita: col direttore milanese si esibiranno infatti anche due solisti, tra i più apprezzati a livello internazionale, per un programma dedicato a Mozart e a Beethoven. Del primo l'oboista Lucas Navarro sarà impegnato con il Concerto in do maggiore Kv 314 mentre la violinista Isabelle Faust nel Concerto in la maggiore Kv 219, brani preceduti dalla sinfonia Haffner. Dopo l'intervallo Abbado eseguirà invece la beethoveniana Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 *Pastorale*.

George Michael e Alicia Keys contro l'Aids

George Michael si dedica alla beneficenza. Nonostante il cantante inglese sia impegnatissimo con un tour mondiale, ha infatti trovato il tempo per partecipare a un evento di solidarietà organizzato dalla pop star americana Alicia Keys. La manifestazione, dal titolo «Keep A Child Alive - The Black Ball», si svolgerà a Londra il prossimo 15 giugno e permetterà di raccogliere fondi per le famiglie colpite dall'Aids. La serata avrà come cornice la Roundhouse di Londra, una location così chiamata per la sua inconfondibile forma circolare e ubicata nei pressi della stazione della metropolitana di Chalk Farm. «Sono una fan di George Michael praticamente da sempre - ha dichiarato Alicia Keys - è una leggenda e una fonte di ispirazione. Sono onorata che abbia deciso di prestare la sua voce alla nostra causa del "Keep A Child Alive". Sarà una serata fantastica!». ●